



Ucraina, progressi nei colloqui: ma resta il nodo adesione Nato e Donbasss

Descrizione

(Adnkronos) Sono stati duri ma molto costruttivi i negoziati tra Washington e Kiev nel club privato Shell Bay del Witkoff Group nel sud della Florida. Una fonte a conoscenza diretta dei colloqui, a cui hanno partecipato il Segretario di Stato americano Marco Rubio, l'inviatore speciale Steve Witkoff e il genero del presidente Donald Trump, Jared Kushner, ha dichiarato alla Cnn che gli intensi negoziati hanno rappresentato un passo avanti e si sono basati sui progressi compiuti a Ginevra, dove la scorsa settimana si è tenuto un primo round di discussioni sulle proposte statunitensi per porre fine alla guerra russa in Ucraina. Sarebbe molto prematuro dire che abbiamo finalizzato tutto, perché ci sono ancora molte cose da fare, ha detto la fonte all'emittente americana.

L'incontro è stato molto mirato e gli aspetti più problematici delle proposte di pace sono stati discussi in dettaglio, ha aggiunto la fonte, lasciando intendere che potrebbero essere fatti dei timidi progressi in alcuni ambiti. Uno degli aspetti più problematici della proposta di pace iniziale degli Stati Uniti, composta da 28 punti, era la clausola che imponeva all'Ucraina di rinunciare formalmente alla sua aspirazione, sancita dalla sua costituzione, di aderire alla Nato. Una richiesta fondamentale della Russia per porre fine alla guerra e qualcosa che i funzionari ucraini continuano a respingere. Tuttavia, secondo la Cnn, i negoziatori hanno discusso un possibile scenario in cui all'Ucraina verrebbe di fatto impedito di unirsi all'alleanza militare occidentale guidata dagli Stati Uniti, tramite accordi che dovrebbero essere negoziati direttamente tra gli stati membri della Nato e Mosca.

L'Ucraina non sarà spinta a rifiutare ufficialmente, in senso legale, questa aspirazione, ha detto la fonte alla testata, aggiungendo che se gli Stati Uniti hanno qualcosa da concordare con la Russia a livello bilaterale, o se la Russia vuole ricevere delle garanzie dalla Nato a livello multilaterale, allora questo non significa coinvolgere l'Ucraina nel processo decisionale. Una decisione definitiva su quello che sarebbe un compromesso molto delicato, probabilmente impopolare tra gli stati della Nato, non è stata ancora presa e spetterebbe in ultima analisi al presidente ucraino. Ma ci suggerisce che, mentre procedono i negoziati tra Stati Uniti e Ucraina e mentre Witkoff si reca a Mosca per colloqui al Cremlino, si stanno esplorando soluzioni creative per aggirare in punta di piedi le linee rosse di Kiev.

Un altro degli aspetti problematici è la richiesta dei Mosca, che ha trovato riscontro anche nella proposta di pace statunitense in 28 punti, che l'Ucraina ceda il territorio nella regione del Donbass, nell'Ucraina orientale, annesso ma non ancora conquistato dalla Russia. Il piano degli Stati Uniti prevedeva che la regione, che comprende una cintura di fortezze di città e paesi fortemente difesi e considerati cruciali per la sicurezza ucraina, diventasse una zona demilitarizzata russa, che Mosca avrebbe amministrato ma in cui non avrebbe schierato forze militari.

Secondo la Cnn, le discussioni stanno procedendo anche su questo tema, uno dei più controversi dei negoziati. L'idea di cedere il controllo ai russi, cosa che indebolirebbe notevolmente la difesa dell'Ucraina e renderebbe più probabile un'ulteriore potenziale aggressione, riducendo significativamente la capacità dell'Ucraina, fuori questione, ha detto la fonte. Ma ciò non significa che non ci siano potenziali modi per preservare le disposizioni costituzionali e salvaguardare la sicurezza dell'Ucraina.

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Dicembre 1, 2025

Autore

redazione